




1.2. LA MITICA **STRIDA** DAL CARATTERISTICO DESIGN TRIANGOLARE. PROGETTATA 23 ANNI FA, VENDE ANCORA BENISSIMO GRAZIE ALL'ESTREMA LEGGEREZZA (9 CHILI) E VERSATILITÀ.

3.4. DAHON SPEED PRO TT È IL MODELLO HIGH END DI **DAHON**, CON 27 CAMBI E MANUBRIO AGGIUSTABILE: UNA VOLTA COMPATTATA ENTRA IN UNO ZAINO.

PICCOLO (e LEGGERO) è BELLO

ERANO IL SIMBOLO DI PENDOLARI ED ECOLOGISTI. OGGI, PERÒ, LE *bici pieghevoli* TROVANO UN AMPIO IMPIEGO ANCHE TRA IL POPOLO DEI *diportisti*. PERCHÉ LA *voglia di libertà* NON FINISCE QUANDO SI AMMAINANO LE VELE

Nelle grandi capitali europee sono anni che vanno alla grande: non è raro vederne nugoli nel cuore della City di Londra, ad esempio. E anche in Italia, dove la bicicletta sta vivendo una nuova primavera, questi piccoli gioielli della meccanica piacciono per la città ma anche per il tempo libero. Parliamo delle biciclette pieghevoli che da qualche tempo hanno fatto breccia nel cuore degli amanti del mare: sono infatti perfette per gli spostamenti sui pontili o per visitare la terraferma su un mezzo di trasporto ecologico e maneggevole,

per non rinunciare alla libertà anche dopo aver ammainato le vele. Per chi privilegia la compattezza, c'è Strida, bici pieghevole triangolare, con cinghia di trasmissione senza grassi lubrificanti, invece della catena, e ruote da 16 pollici con cerchioni in alluminio e raggi in acciaio. Pesa solo 9 chili. Progettata 23 anni fa, è ancora un kult insieme all'intramontabile Brompton e alle pieghevoli Dahon, che vantano oltre due milioni di pezzi venduti (e 40 modelli). Meno estreme della Strida quanto a design e leggermente più pesanti,



1. **GOCYCLE** DI RICHARD THORPE. CON TELAIO IN MAGNESIO, È ELETTRICA MA PUÒ ESSERE USATA ANCHE A PEDALE, CON SOSPENSIONE E CAMBIO A TRE VELOCITÀ.

2. PER GLI AMANTI DELL'ALTA VELOCITÀ C'È LA **BERGMÖNCH**. PRIVA DI PEDALI, È PERFETTA PER IL DOWNHILL CYCLING.



4. quest'ultime sono estremamente stabili e comode con le loro ruote da 16 pollici e il telaio in alluminio, e vantano cambio a tre velocità e manubrio regolabile in altezza.

Che la pieghevole faccia tendenza lo dimostra anche il fatto che, accanto ai tanti modelli per il day-by-day, si sta sviluppando un mercato di 'Rolls Royce' delle due ruote, rigorosamente firmate e perfette per il lifestyle da yacht (con prezzo a seguire). È significativo, in questo senso, che Mark Sanders (progettista della Strida), abbia progettato l'anno scorso una bicicletta a tutto comfort per Pacific Cycles, la iF Mode. Le ruote sono come quelle di una bici tradizionale ma la struttura è



3.4. ULTIMA NATA DI MARK SANDERS (PROGETTISTA DELLA STRIDA) È LA iF MODE DI **PACIFIC CYCLES**: RUOTE TRADIZIONALI MA STRUTTURA MINIMAL. NON ESATTAMENTE ULTRA-COMPATTA MA MOLTO, MOLTO COMODA.

5. LA NUOVA PIEGHEVOLE DI **MERCEDES BENZ**, CHE PUÒ ESSERE SPINTA SU RUOTE ANCHE QUANDO È IN POSIZIONE SEMI-CHIUSA, OPPURE TRASPORTATA A MANO QUANDO È COMPATTATA AI MINIMI TERMINI.

ridotta ai minimi termini, con pedali pieghevoli e un sistema di magneti che tiene gli accessori uniti. La iF Mode non è quindi compatta quanto altre folding bikes (né, con un peso di quasi 15 kg, altrettanto leggera), ma è senz'altro più comoda. Sempre in tema di comfort, Richard Thorpe si è inventato GoCycle, una bici elettrica (da usare però anche a pedale) pieghevole con telaio in magnesio: pesa 16,2 kg, ha un'autonomia di 32 km, raggiunge i 22 km/h e ha un tempo di ricarica di 3,5 ore della batteria rimovibile. Gli ingranaggi sono completamente carenati e quando è in uso come bici tradizionale ha sospensione e un cambio a tre velocità.

Lussuosa e intelligente è anche la nuova pieghevole di Mercedes-Benz con un meccanismo di chiusura a due posizioni: quella 'shuttle' che permette di piegare il telaio ma di condurre la bici appoggiandosi sulle ruote, e quella richiusa. Ha telaio in alluminio regolabile, cambio a catena Shimano a 8 marce e freni a disco. E per chi, dopo la traversata, non ne ha ancora avuto abbastanza di brividi da velocità, c'è la Bergmönch, che si compatta in uno zaino, pensata per il downhill cycling. È infatti priva di pedali. Perfetta per lanciarsi dalla vetta appena faticosamente conquistata. Perché l'avventura continui anche sulla terraferma. (L.T.)

